

RASSEGNA STAMPA
del
03/03/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2011 al 03-03-2011

Basilicanet.it: <i>Maltempo, interrogazione deputati Pd Margiotta e Luongo</i>	1
Basilicanet.it: <i>Maltempo, Belisario (Idv): subito interventi tempestivi</i>	2
Basilicanet.it: <i>Maltempo, Comune Rotondella verifica i danni</i>	3
Basilicanet.it: <i>Maltempo, delegazione Provincia Mt nel Metapontino</i>	4
Basilicanet.it: <i>Maltempo, Confapi: indennizzare le aziende</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Autorità fluviali «accorpate»</i>	6
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoti, da Bari progetto prevenzione</i>	7
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Maltempo, gente sui tetti delle case nel Tarantino - Foto</i>	8
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Maltempo: chiusa la Basentana Basilicata nel caos Qui Puglia</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>La collina frana sul discount di Zumpano</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>La Statale 18 resterà chiusa una settimana Intransitabile anche la Sp che collega Scilla a Melia ...</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>La frazione San Pietro isolata da una frana</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>A San Fratello si accelera nei quartieri dissestati</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Un'altra frana sulla provinciale 18 all'altezza del ponte sul Burmaria</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Straripa il fiume Savuto L'acqua si porta dietro un tratto della strada</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Immigrati ed emergenza umanitaria Collaborazione Cri Fiamme Gialle</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>A Molino sopralluogo di Lo Monaco</i>	19
Gazzetta del Sud: <i>Salvate 200 pecore trascinate dalla piena del Crati</i>	20
Gazzetta del Sud: <i>Una frana blocca per ore la bretella che collega il centro a località Pruno</i>	21
Gazzetta del Sud: <i>Al via la missione umanitaria per riportare gli egiziani a casa</i>	22
Gazzetta del Sud: <i>&lt;Un attimo, e il mio furgone è volato in un fiume di melma&gt;</i>	24
Gazzetta del Sud: <i>Un impianto fotovoltaico al servizio della cittadella universitaria</i>	25
Gazzetta del Sud: <i>Gioia, subito i primi interventi</i>	26
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo, tre morti e una ventenne dispersa</i>	27
Gazzetta del Sud: <i>Decine di smottamenti hanno provocato danni lungo tutte le strade e isolato delle famiglie</i>	29
Gazzetta del Sud: <i>Una regione in ginocchio per i temporali</i>	30
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Dissesto e frane in Calabria Tutti i Comuni a rischio</i>	31
Il Giornale di Calabria: <i>Maltempo, chiuso per frana un nuovo tratto della SS 18 nel Reggino</i>	32
Il Mattino (Avellino): <i>Ariano Irpino. Prende il via il progetto Azioni sicure del servizio di Protezione civile...</i>	33
Il Mattino (Benevento): <i>Auspicio che siano superate le residue difficoltà interpretative e che l'Ormel dispon...</i>	34
Il Mattino (Caserta): <i>Dopo il grande successo del seminario di mercoledì scorso, oggi il secondo appuntamento E...</i>	35
Il Mattino (Salerno): <i>Nocera Inferiore. Ieri mattina l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Antonio</i>	36
Napoli.com: <i>Rifiuti: il piano della Provincia</i>	37

Maltempo, interrogazione deputati Pd Margiotta e Luongo

02/03/2011 17:11

BASI deputati lucani Salvatore Margiotta ed Antonio Luongo, del PD, hanno presentato oggi alla Camera un'interrogazione al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per conoscere "quali iniziative intenda assumere il Governo per fronteggiare l'emergenza determinatasi in Basilicata; quali azioni intenda compiere nella fase post-emergenziale; quali finanziamenti intenda mettere a disposizione di un territorio da sempre fortemente soggetto a rilevanti fenomeni di dissesto idrogeologico".

"La gravità della situazione - afferma Margiotta, Vicepresidente della Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici - è sotto gli occhi di tutti: importanti arterie stradali (Basentana, Jonica, SS92) chiuse al traffico; servizio interrotto su tratte Ferroviarie (Ferrandina - Salandra e Ginosa - Metaponto); ingenti danni sulle colture, sulla viabilità principale e secondaria, sul patrimonio immobiliare. Il Presidente della Provincia di Matera ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale; il Prefetto di Matera invoca, opportunamente, l'intervento dell'Esercito; il Presidente della Regione, Vito De Filippo, pretende che lo Stato faccia la sua parte, perché è in queste situazioni che si misura la presenza delle istituzioni centrali sui territori. Con il collega Luongo abbiamo sollecitato il Governo ad intervenire immediatamente per fronteggiare l'emergenza, ma soprattutto per programmare, insieme alla Regione, interventi mirati a mettere in sicurezza il territorio lucano. Solo la scorsa settimana, nel decreto mille proroghe, sono stati stanziati 100 milioni di euro a favore del Veneto, colpito da eventi simili nei mesi scorsi; vedremo, e nutriamo in tal senso forti dubbi, se il Governo saprà agire allo stesso modo anche a favore della Basilicata".

BAS 05

Maltempo, Belisario (Idv): subito interventi tempestivi

02/03/2011 18:29

BAS "Mi associo alle richieste di soccorso della popolazione lucana, la dichiarazione dello stato di calamità che già avevo preteso per il maltempo di autunno deve rinnovarsi per la tragica situazione attuale. Gli interventi del Governo siano adeguati e tempestivi, c'è un'intera provincia flagellata e in ginocchio". Lo afferma il Capogruppo dell'Italia dei Valori in Senato, Felice Belisario: "Il ripetersi di conseguenze devastanti in seguito a particolari fenomeni di maltempo segnala però la necessità di interventi per arginare il dissesto idrogeologico, risolvere le carenze infrastrutturali e disporre la messa in sicurezza delle zone più critiche. Il Governo deve stanziare i fondi per gli interventi di manutenzione territoriale ordinaria e un piano di emergenza conosciuto dalla popolazione: solo in questo modo si potranno prevenire gli ingenti danni alle attività produttive, all'ambiente e ai cittadini che il maltempo continua a causare in Basilicata. Bisogna curare questa patologia a monte, con un intervento di profilassi che debelli questa piaga. Sono certo che l'amministrazione regionale vorrà presentare l'istanza al Governo - conclude Belisario - per proteggere i cittadini e tutelare il territorio prevenendo potenziali disastri futuri".

BAS 05

Maltempo, Comune Rotondella verifica i danni

02/03/2011 18:39

BASLe intense precipitazioni di questi giorni hanno evidenziato ulteriormente la criticità di alcuni punti nevralgici del territorio comunale sui quali occorrerà agire con immediatezza e -soprattutto- con interventi definitivi e non temporanei che finirebbero, con il verificarsi di nuove piogge di una certa intensità, con il riproporre i problemi di sempre danneggiando ulteriormente non solo la rete infrastrutturale ma anche le già prostrate aziende agricole. Lo si apprende da una nota diffusa dal Comune di Rotondella.

Così è stata chiusa al traffico la strada provinciale "San Pietro-Tascione" a causa del crollo -in prossimità della Traversa Sinni- (il secondo nell'arco di quattro mesi) del rilevato della fondazione stradale e della pavimentazione in conglomerato bituminoso, che pur fatto rifare qualche mese fa, in tempi rapidissimi, dall'Amministrazione provinciale, per ovviare ad un diffuso disagio, non ha retto alla forte pioggia.

"Oltre ai danni a questa importante via di accesso alla SS Sinnica -sottolinea il sindaco di Rotondella, Vincenzo Francomano- abbiamo segnalato alle autorità interessate i danni alle infrastrutture ed alle strade comunali esterne in diverse contrade (Bosco, Caramola e Trisaia) interessate a movimenti franosi.

Da aggiungere le esondazioni dei canali Candela, Ricciardulli, del Mulino e tutti gli altri in località Caramola e Mesola ed i nuovi allagamenti degli impianti frutticoli di queste zone. Un vasto movimento franoso si è verificato in contrada Pianoro-Sollazzo, in prossimità di un'azienda agricola, mentre le mareggiate hanno provocato danni al litorale ed alle infrastrutture pubbliche e private situate nelle aree adiacenti.

"L'intero territorio -prosegue Francomano- ha subito danni in misura rilevante, con valutazione degli stessi differenti da zona a zona, da azienda ad azienda (e non solo agricole). Abbiamo segnalato il tutto ai vari uffici regionali che dovranno occuparsi di trovare soluzioni appropriate ad una serie di criticità che emergono, in maniera sempre più evidente e grave, ogni qualvolta si verificano avversità atmosferiche fuori dal normale. La situazione di Rotondella si inserisce in quella più generale dell'intero Metapontino e di una regione, come la nostra, soggetta da sempre a forme di dissesto idrogeologico. Occorre l'intervento dello Stato e quindi il riconoscimento -con tutto ciò che ne consegue- dello stato di calamità naturale".

BAS 05

Maltempo, delegazione Provincia Mt nel Metapontino

02/03/2011 18:50

BASUna rappresentanza della Provincia si è recata nel Metapontino per esprimere solidarietà e, soprattutto, per rendersi conto dei danni che il territorio ha subito.

"Una situazione impressionante - ha commentato sgomento il vice presidente Giovanni Bonelli - ai limiti del reale. Siamo rimasti attoniti, uno scenario davvero apocalittico dove la distruzione ha segnato profondamente tutta l'area. Aziende completamente sommerse, carcasse di animali che galleggiano, campi oramai spazzati via. Vigneti, oliveti e serre sono sott'acqua e il Metapontino è letteralmente in ginocchio."

Tre allagamenti nel giro di pochi mesi -prosegue la nota della Provincia - che hanno avuto un effetto moltiplicatore devastante non solo per l'economia dell'area, ma anche su numerose famiglie.

Così, di fronte all'ulteriore emergenza degli sfollati il presidente Stella ha chiesto al sovrintendente dei Beni archeologici, Antonio De Siena, la disponibilità dei locali del Museo di Metaponto che da stasera offriranno ospitalità e rifugio a queste vittime dell'alluvione.

"Lo stato di calamità naturale che abbiamo richiesto - ha rilanciato l'assessore alle Politiche attive del Lavoro, Salvatore Auletta - deve essere riconosciuto subito. Perché solo con degli aiuti finanziari importanti sarà possibile rideterminare un futuro e uno sviluppo che, in questo momento, non sembrano possibili."

BAS 05

Maltempo, Confapi: indennizzare le aziende

02/03/2011 18:33

BAS"Il violento nubifragio che si è abbattuto ieri sul Materano, oltre ad aver messo in ginocchio l'agricoltura, ha causato anche notevoli danni alle altre attività economiche.

Il presidente di CONFAPI Matera, Vito Gravela, segnala - in un comunicato - una situazione diffusa di criticità in diverse aziende del territorio, sia per problemi alle strutture che per difficoltà nei collegamenti. Vento, acqua, fango e detriti hanno infierito su un tessuto economico già provato dalla crisi. E' il caso di dire "piove sul bagnato".

In particolare, si sono verificati allagamenti nei capannoni industriali, cadute di alberi su automobili e mezzi d'opera, tracimazione delle acque dalle cunette con inondazione delle sedi stradali, ed altro.

A causa dell'intensità dell'evento meteorologico le cunette di scarico non sono state in grado di portare le acque sino al fiume e l'erosione ha riversato sulle strade anche detriti e fanghiglia. La sedimentazione dei detriti in piano ha causato l'innalzamento del letto stradale.

La situazione più critica, tuttavia, riguarda le strade, con frane, smottamenti, cedimenti e allagamenti. Diventa urgente, dunque - sottolinea Gravela - ripristinare velocemente i collegamenti viari interrotti, perché una provincia già di per sé carente in questo tipo di infrastrutture non può permettersi di rimanere a lungo isolata. Tutti ricordiamo quel che accadde in Valbasento quando il crollo di un ponte richiese anni per tornare alla normalità.

Occorre, inoltre, varare anche misure idonee per sostenere le imprese che hanno subito danni. Ben venga quindi la richiesta dello stato di calamità naturale indirizzata al governo centrale.

Tuttavia, dopo gli interventi immediati, dettati dall'emergenza, bisognerà pensare ad azioni idonee a contenere al minimo gli effetti devastanti di eventi del genere, perché è ormai chiaro che i cambiamenti climatici sono tali che dovremo abituarci ad eventi meteorologici di vasta portata come quello di ieri.

Si cominci, per esempio, dalla pulizia dei canali di scarico per poi prendere in seria considerazione la ripresa dell'attività estrattiva dai fiumi, ormai stracarichi di materiale litoide che andrebbe estratto dalle numerose imprese che hanno impianti estrattivi lungo i corsi d'acqua. Anche il consolidamento del territorio franoso è un'operazione non più rinviabile".

BAS 05

Autorità fluviali «accorpate»

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 02/03/2011 - pag: 2

Autorità fluviali «accorpate»

NAPOLI La Regione ha deciso di accorpate le tre Autorità di Bacino presenti sul territorio salernitano in un unico organismo che riguarda il 40% del territorio campano: la Destra Sele, competente dalla costiera amalfitana fino ad Eboli, compreso il capoluogo di provincia, la Sinistra Sele, attiva nel territorio a Sud di Salerno e Interregionale, il cui bacino idrografico abbraccia anche alcuni comuni lucani e per la quale sarà necessario aggiornare l'intesa con la Basilicata». Lo ha detto l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, soddisfatto per l'approvazione della norma in Finanziaria regionale.

Terremoti, da Bari progetto prevenzione

Terremoti, da Bari
progetto prevenzione

BARI - Anche la Puglia presto potrà avvalersi di una rete per il monitoraggio della sismicità a bassa energia. E' quanto stanno per realizzare il Dipartimento di Geologia e geofisica e l'Osservatorio sismologico della Università di Bari, grazie al contributo di 40mila euro erogati dalla Fondazione cassa di risparmio di Puglia che da tempo persegue una politica i sostegno alla ricerca scientifica. I terremoti si possono prevenire? Secondo i ricercatori di questo progetto, proprio nelle aree dove le informazioni sui terremoti sono scarse, dati certi sulla sismicità a bassa energia, potrebbero fornire stime certe di pericolosità. Inoltre, è da rilevare che nella parte centro-meridionale della nostra regione non esistendo né una copertura strumentale adeguata né una adeguata documentazione della sismicità, il rilevamento dell'attività sismica di bassa energia potrebbe rivelarsi decisiva per la prevenzione.

Il progetto permetterà di evidenziare la rilevanza della sismicità proprio in questa area che come è noto, risente della attività sismica balcanico-g reca, a volte avvertita in alcune zone della Puglia. Grazie a queste rilevazioni sarà garantita la corretta gestione del territorio e la definizione della pericolosità sismica con una adeguata classificazione. Infine: la quasi totalità della Puglia centro- meridionale è assegnata alla zona sismica 4 (la minore), l'unica per la quale non sono previste prescrizioni obbligatorie in termini di progettazione e prevenzione dal rischio sismico. La rivalutazione della classificazione sismica, quindi, potrebbe evidenziare l'opportunità di una adeguata azione della Protezione civile.

Il progetto sarà presentato nell'auditorium della Fondazione CrP (viale della Repubblica 111 a Bari), domani, giovedì, alle 16. Saranno presenti i vertici della Fondazione CariPuglia e i rappresentanti dell'Osservatorio sismologico e del dipartimento di Geologia e Geofisica della Università degli studi di Bari.

02 Marzo 2011

Maltempo, gente sui tetti delle case nel Tarantino - Foto

Maltempo, gente
sui tetti delle case
nel Tarantino - Foto

Risorse correlate FOTOFoto GINOSA (TARANTO) - Enormi disagi e gravi danni nel tarantino si sono verificati a causa del nubifragio che si è abbattuto nella serata di ieri in diversi comuni, soprattutto del versante occidentale, ed è proseguito durante la notte. Diverse case allagate a Ginosa e Ginosa Marina con alcuni residenti che si sono rifugiati sui tetti in attesa dei soccorsi. Particolarmente colpite le contrade Pantano e Marinella.

La statale 106 jonica è stata interrotta nel tratto tra Ginosa Marina e Metaponto, al confine con la Basilicata. Sono al lavoro diverse squadre dei vigili del fuoco, con il Nucleo sommozzatori, supportate dalla Protezione civile e da pattuglie di polizia e carabinieri. Disagi si sono verificati anche a Castellaneta Marina dove, a causa del forte vento, un albero si è spezzato e ha occupato la carreggiata in viale dei Pini.

A Taranto strade allagate e auto in panne. Ieri sera, in corso Italia, un bus con una decina di persone a bordo, ha avuto un'avarìa e un uomo è stato colto da un attacco di claustrofobia. Sono intervenuti i vigili del fuoco con dei gommoni perchè la strada era completamente allagata. Ingenti i danni alle coltivazioni e agli allevamenti.

02 Marzo 2011

Maltempo: chiusa la Basentana Basilicata nel caos Qui Puglia

Maltempo: chiusa

la Basentana

Basilicata nel caos

Qui Puglia - Qui Basilicata

Risorse correlate **FOTO: Qui Puglia** **FOTO: Qui Basilicata** • Basilicata, appello bipartisan: «Trattateci come il Veneto» • Tir si ribalta: chiusa la statale 401 Dell'Alto Ofanto e del Vulture • Colpiti anche il Tarantino e la Capitanata • Nubifragio a Ginosa, salvata una donna incinta **POTENZA/MATERA - E' caos in Basilicata colpita da ieri da un violeno nubifragio. La strada Basentana, arteria strategica per le comunicazioni nella regione, continua ad essere interrotta per il cedimento di un viadotto. Il bilancio del maltempo è pesantissimo in tutto il Materano, dove centinaia di ettari di pregiate colture sono sommerse dall'acqua.**

Dopo la difficile giornata di ieri per le piogge abbondanti in Basilicata, si cominciano a contare i danni. Diverse persone, residenti e automobilisti in provincia di Matera sono stati soccorsi dalla furia dell'acqua dei fiumi con i gommoni. In particolare a Craco (Matera) i carabinieri sono intervenuti in località Fosso Cinquito, affluente del fiume Cavone, che ha rotto gli argini esondando.

Un'autovettura con un 63enne a bordo è stata travolta dal fango e trascinata in un canale fluviale sottostante per circa 150 metri. Carabinieri e vigili del fuoco hanno salvato l'uomo con un piccolo gommone a remi. Il malcapitato era uscito dall'abitacolo del veicolo, ormai sommerso, e si era aggrappato alla vegetazione. Ora è ricoverato presso l'ospedale 'Santa Maria delle Grazie di Matera in stato di assiderazione.

E' chiusa la strada provinciale 176, nel tratto Pisticci-Craco Peschiera. Nella notte, inoltre, a Metaponto di Bernalda, nelle frazioni di Serramarina, Spineto, San Marco e Pantano, si sono verificate interruzioni con chiusura al traffico della stradale statale 106 'Jonica'.

ORE 10:04 - TAVOLO TECNICO PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Per affrontare le molte problematiche che si sono verificate in territorio lucano a causa del maltempo, alle 11 si riunirà presso il Dipartimento Infrastrutture, in Corso Garibaldi a Potenza, il Tavolo interdipartimentale a cui prenderanno parte assessori e tecnici dei vari dipartimenti interessati.

ORE 10:18 - NEL POTENTINO CHIUSA LA STATALE 92

A causa di una frana, è stata chiusa al traffico la statale 92 "dell'Appennino meridionale" nel comune di Laurenzana (Potenza) al km 33,600. Lo ha annunciato l'Anas precisando che "il fenomeno franoso si era già verificato a gennaio scorso ed era stato istituito un senso unico alternato, ma nelle ultime ore si è riattivato a seguito delle avverse condizioni meteorologiche che hanno colpito la regione Basilicata".

"Il personale Anas - è scritto nella nota - presidia la zona per le indicazioni dei percorsi alternativi. Il traffico viene deviato in direzione Corleto fino all'innesto con la statale 598 Fondovalle d'Agri e successivamente sulla variante della ss 95 e sul raccordo autostradale Sicignano-Potenza".

ORE 11:23 - I PRIMI SOPRALLUOGHI

Il Dipartimento alle Infrastrutture della Regione Basilicata ha avviato dei sopralluoghi in tutto il territorio per valutare i danni ingenti provocati dalle abbondanti piogge. Quattro fiumi hanno esondato, allagando le campagne e comportando la chiusura di strade provinciali soprattutto nel Materano mentre nel Potentino preoccupano le frane. La strada statale Basentana 407, importante arteria di collegamento tra Metaponto (Matera) e Potenza, è tagliata in due per il cedimento di un pilone del viadotto di Calciano 2 al chilometro 37. "Si è intervenuti tempestivamente con l'Anas, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e gli stessi rappresentanti del Dipartimento per fare il punto della situazione", afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Rosa Gentile. I sopralluoghi in corso servono "per verificare l'entità del danno, per richiedere la Calamità al Governo e l'emergenza al Dipartimento di Protezione civile nazionale".

ORE 11:26 - IL PREFETTO DI MATERA: SERVE L'ESERCITO

Per far fronte alle numerose situazioni di emergenza che la forte pioggia ha provocato in provincia di Matera - dove 50 chilometri quadrati di territorio, soprattutto nel Metapontino, sono allagati - il prefetto, Francesco Monteleone, ha deciso di chiedere al Ministero dell' Interno e al Dipartimento della protezione civile l'intervento dell'Esercito. L'indicazione è emersa stamani, a Matera, durante una riunione del Centro coordinamento soccorsi, istituito ieri sera in prefettura. La

Maltempo: chiusa la Basentana Basilicata nel caos Qui Puglia

vasta area di territorio allagata comprende sia colture e aziende agricole sia strade, di grande collegamento, come la Jonica e la Basentana, e secondarie. A Ferrandina (Matera) è stata sgomberata per motivi precauzionali una palazzina in cui vivevano sei famiglie.

ORE 12:31 - DE FILIPPO: CONFIDIAMO NELLA PRESENZA DELLO STATO

«In momenti come questo si misura la presenza dello Stato sul territorio. La Basilicata ha bisogno urgente di soccorso, la Regione sta facendo tutto quello che può, ma c'è bisogno di uno sforzo extra e aspettiamo altri aiuti». È il commento del Presidente della Regione, Vito De Filippo (Pd), a margine di un incontro sull'emergenza determinata dal maltempo. «Bene ha fatto il prefetto di Matera, Francesco Monteleone, - ha detto il governatore lucano - a chiedere l'intervento dell'esercito, ma chiediamo anche attenzione alla fase che seguirà quella dell'emergenza. Siamo convinti che uno dei doveri dello Stato, sia federale o meno, sia quello della solidarietà tra i territori, come è stato per il Veneto, ed è quello che ci aspettiamo anche per la Basilicata. Anche perchè - ha concluso De Filippo - la debolezza infrastrutturale della nostra regione, a differenza di altre realtà in momenti come questi finisce con rendere ancor più pesante le ricadute di una situazione indubbiamente grave».

ORE 17:10 - NEL METAPONTINO PIOGGIA UCCIDE 400 MUCCHE

Il Bradano ha esondato ed ha allagato anche aree agricole e la pineta costiera. Un'azienda zootecnica è stata invasa dall'acqua. Sono morti circa 400 bovini e circa 20 capi ovi-caprini. In un'altra abitazione rurale sono state tratte in salvo 3 persone rifugiate sul tetto. A Metaponto Lido danni anche ad alcune strutture turistiche/alberghiere, completamente inondate.

ORE 18.10 - BUBBICO (PD): SITUAZIONE BASILICATA GRAVISSIMA

"La situazione causata dal maltempo in molte Regioni italiane dove si registrano anche perdite di vite umane merita un immediato e straordinario intervento da parte del governo. In particolare in Basilicata, è gravissima e il governo deve immediatamente venire al Senato per illustrare quali interventi intende adottare per affrontare la situazione". Lo ha chiesto nell'aula di Palazzo Madama il senatore Filippo Bubbico (Pd), a nome anche dei colleghi Maria Antezza e Carlo Chiurazzi (Pd).

"La Basentana, l'unica arteria che collega la Regione alla rete viaria nazionale - ha spiegato - è interrotta per effetto del cedimento di un intero viadotto. La ferrovia nel tronco Taranto-Crotone risulta interrotta nell'area metapontina e nel tratto Taranto-Napoli risulta bloccata lungo il Basento. La città di Matera - ha proseguito il parlamentare - risulta isolata sul versante Potenza e sul versante Puglia; il patrimonio dell'Unesco rischia di essere compromesso se non si realizzano urgenti interventi di tutela, migliaia di ettari nel Metapontino e in altre parti del territorio regionale risultano sommersi dall'acqua con perdite per il patrimonio zootecnico e ordinanze di sgombero per numerose aziende agricole. In 12 ore in Basilicata è caduta una quantità di pioggia che è pari al 70 per cento della piovosità media annuale. Il reticolo viatico provinciale risulta fortemente compromesso dalle frane e in alcuni aree i comuni risultano isolati per effetto del crollo dei ponti di collegamento".

"Siamo di fronte - ha concluso Bubbico - ad una situazione di grave difficoltà che viene efficacemente fronteggiata dalle strutture della Protezione civile regionale e dalle amministrazioni provinciali, le quali, però, non avendo le risorse per garantire la gestione ordinaria della rete viaria, oggi vivono questo ulteriore disagio dovendo garantire la circolazione e l'accessibilità per intere comunità. Il governo deve assolutamente intervenire".

ORE 18.25 - DIGILIO (FLI): FONDI PER MARCHE E BASILICATA

Un provvedimento analogo a quello contenuto nel 'decreto milleproroghe' a favore delle Regioni e delle Province colpite dalle recenti alluvioni (Liguria, Veneto, e in piccola parte per Campania e provincia di Messina) con un fondo di cento milioni di euro: è la proposta che il sen. Egidio Digilio (Fli) formalizzerà alla Commissione Ambiente del Senato, "per far fronte con un primo stanziamento ai gravissimi danni provocati dalle alluvioni in particolare nelle Marche e in Basilicata".

Digilio, che oggi ha effettuato un sopralluogo nelle aree del Materano più colpite incontrando agricoltori e cittadini, ha evidenziato che "proprio in merito all'emergenza derivante da eventi calamitosi il Governo non può usare due pesi e due misure come se le alluvioni al Nord avessero conseguenze e danni diversi da quelli provocati in questi giorni nelle Marche e in Basilicata. Sono certo che la XIII Commissione del Senato potrà assumere un'iniziativa in grado di snellire tempi e procedure del provvedimento dovuto dal Consiglio dei Ministri. Ho incontrato agricoltori e cittadini disperati che

Maltempo: chiusa la Basentana Basilicata nel caos Qui Puglia

chiedono solo di essere messi nelle condizioni di poter riprendere le proprie attività".

"Quanto alle dichiarazioni del Presidente lucano, De Filippo - ha proseguito il parlamentare - fa bene a rivendicare la presenza dello Stato sul territorio ma non può lavarsi le mani perchè è dalla scorsa legislatura che continua a sottovalutare il gravissimo fenomeno del dissesto del suolo provocato dalla mancata manutenzione dei fiumi. De Filippo ha sulla coscienza il fallimento di programmi di milioni di euro spesi da anni con i Progetti Vie Blu, di forestazione e manutenzione dei corsi d'acqua, per non parlare dell'attività appaltata ai Consorzi di Bonifica dei quali la Regione ha sempre ripianato deficit mostruosi. Un comportamento complice delle disattenzioni del Governo e per il quale l'unica strada per affrontare l'emergenza è quella indicata dal decreto milleproroghe di deliberare l'aumento di aliquota delle addizionali o dei tributi propri e se non basta, anche aumentare l'aliquota dell'accisa sulla benzina. In proposito - ha concluso Digilio - ritengo che sia meglio rinunciare alla card di sconto carburante e concentrare tutto a favore di un piano straordinario di manutenzione del territorio".

ORE 18.30- BELISARIO (IDV): INTERVENTI SIANO TEMPESTIVI

"Mi associo alle richieste di soccorso della popolazione lucana, la dichiarazione dello stato di calamità che già avevo preteso per il maltempo di autunno deve rinnovarsi per la tragica situazione attuale. Gli interventi del Governo siano adeguati e tempestivi, c'è un'intera provincia flagellata e in ginocchio". Lo ha detto, in una dichiarazione, il capogruppo dell'Italia dei Valori in Senato, Felice Belisario.

"Il ripetersi di conseguenze devastanti in seguito a particolari fenomeni di maltempo - ha proseguito il parlamentare - segnala però la necessità di interventi per arginare il dissesto idrogeologico, risolvere le carenze infrastrutturali e disporre la messa in sicurezza delle zone più critiche. Il Governo deve stanziare i fondi per gli interventi di manutenzione territoriale ordinaria e un piano di emergenza conosciuto dalla popolazione: solo in questo modo si potranno prevenire gli ingenti danni alle attività produttive, all'ambiente e ai cittadini che il maltempo continua a causare in Basilicata".

Secondo Belisario, "bisogna curare questa patologia a monte, con un intervento di profilassi che debelli questa piaga. Sono certo che l'amministrazione regionale vorrà presentare l'istanza al Governo - ha concluso - per proteggere i cittadini e tutelare il territorio prevenendo potenziali disastri futuri".

ORE 18:50 - DOMANI CHIUDE TRATTO SALERNO-REGGIO CALABRIA

L'autostrada Salerno-Reggio Calabria sarà chiusa al traffico dalle ore 22 di domani, 3 marzo, alle ore 7 di venerdì 4 marzo, nel tratto compreso tra gli svincoli di Padula-Buonabitacolo (Salerno) e Lagonegro nord (Potenza). Lo ha annunciato l'Anas.

La chiusura è stata decisa per eseguire "lavori urgenti di completamento della messa in sicurezza della carreggiata all'altezza del chilometro 116, attualmente predisposta a doppio senso di circolazione".

02 Marzo 2011

La collina frana sul discount di Zumpano

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (03/03/2011)

Torna Indietro

Miracolosamente illesi due dipendenti che stavano allestendo il banco frigorifero prima dell'apertura

Giovanni Pastore

Un brontolio improvviso di primo mattino. Poi, il crollo. Cede la collina e sventra un discount. Una parte del "Lidl" di contrada Malavicina di Zumpano, quella più vicina al costone, rimane sotterrata dalla frana. Uno dei capireparto e un impiegato della struttura commerciale sopravvivono per miracolo. La morte li sfiora alle 7.20 quando la colata di fango sfonda la parete di sostegno travolgendo il banco frigorifero che stanno allestendo prima dell'apertura al pubblico. I due hanno appena il tempo di scansarsi evitando di finire seppelliti sotto le macerie. Uno dei due deve fare ricorso alle cure sanitarie. Ma è niente rispetto a quello che poteva capitargli se fosse stato travolto da quella colata di fango. Sul posto arrivano i vigili del fuoco e tutto il perimetro che racchiude l'inferno viene immediatamente chiuso con il nastro bianco e rosso, trincerato come una zona di guerra. Le porte del supermercato rimangono sbarrate mentre i pompieri cominciano a lavorare per mettere in sicurezza la parte del discount risparmiata dalla frana. Intorno si raduna gente. Osservano quel pezzo di montagna che non c'è più e ringraziano il cielo. «Da ieri è piovuto tantissimo – racconta uno dei dipendenti d'una struttura dell'area commerciale di Zumpano –. Qui c'era già stata una frana lo scorso anno. Ora questa ha rischiato di fare danni». Anche i tecnici comunali effettuano un primo sopralluogo per valutare l'entità del movimento franoso in atto ormai da un anno.

L'ultima volta quel gigante d'argilla aveva fatto paura il 21 febbraio del 2010. Anche allora un pezzo di collina si staccò all'improvviso spinto dalla pioggia senza, tuttavia, sfiorare il Lidl. Ma i vertici dell'azienda tedesca decisero di chiudere temporaneamente per ragioni di cautela la struttura affidando l'incarico ad una ditta triestina di verificare la solidità della parete d'argilla che sovrasta l'ipermercato e d'intervenire con la realizzazione di opere di consolidamento della parete in movimento. Un progetto che sarebbe stato completato dai lavori previsti dal Comune di Zumpano utili a scongiurare pericoli concreti per le migliaia di clienti che ogni giorno affollano la struttura e per i dipendenti che lavorano all'interno. Ma l'ultima fase dell'intervento è stata preceduta da questa nuova frana che ha compromesso parzialmente la struttura. La pioggia caduta ininterrottamente per l'intera giornata di martedì ha sventrato la collina che furiosa come mai ha scaricato la sua rabbia sul discount di contrada Malavicina. E per fortuna il supermercato era ancora chiuso al pubblico: «Se la frana si fosse staccata qualche ora più tardi saremmo stati qui a fare i conti con una tragedia di più ampie proporzioni», spiega uno dei soccorritori che lavora alla bonifica dell'area. Sull'entità limitata dei danni ha avuto, inevitabilmente, un peso decisivo l'intervento di sistemazione curato dall'azienda tedesca senza il quale, probabilmente, la collina si sarebbe spaccata seminando il terrore a valle ma anche a monte, nella zona di Menna Vence.

La Statale 18 resterà chiusa una settimana Intransitabile anche la Sp che collega Scilla a Melia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (03/03/2011)

Torna Indietro

Roberta MacrìTina Ferrera

BAGNARA

Rimarrà chiusa al traffico per una settimana la Statale 18 nel tratto Scilla-Bagnara. Il traffico sarà dirottato sull'A3 tra gli svincoli di Scilla e Sant'Elia. Lo ha comunicato ufficialmente l'Anas dopo avere emesso ordinanza di chiusura. Il provvedimento è reso necessario per via di una frana, al km 509, dopo il rettilineo di Favazzina, che ha letteralmente ostruito la carreggiata in entrambi i sensi di circolazione. Le squadre di pronto intervento Anas sono a lavoro da due giorni, impegnate nella gestione della viabilità e nella rimozione di fango e detriti. Il tratto Scilla-Bagnara è costantemente presidiato dal capo cantone Francesco Pietropaolo mentre hanno effettuato un sopralluogo l'ing. Antonella Divece e il geom. Diego Vadalà. L'intervento sarà più impegnativo del previsto: occorrerà rimuovere i massi che rischiano ancora di staccarsi dal costone e quindi procedere al ripristino e messa in sicurezza della scarpata. Il costone interessato dal movimento franoso è alto circa 500 metri ed a monte vi è del materiale sul punto di franare. Le squadre Anas, pertanto, dovranno provvedere alla rimozione di tutti i blocchi rocciosi lungo il costone. Le fasi successive, che prevedono la sostituzione della rete paramassi danneggiata e l'installazione della nuova, potrebbero svolgersi ripristinando un senso unico alternato di circolazione. Questa situazione ha comportato gravi disagi alla viabilità e soprattutto ai pendolari. I treni sono stati presi d'assalto, ma anche il traffico ferroviario ha subito grossi rallentamenti per via del pericolo frane sempre nel tratto Scilla-Bagnara. La rete ferroviaria, come quella stradale, è stata realizzata a ridosso delle pendici dei monti sovrastanti. Insomma, chi si è spostato da Bagnara ieri ha davvero compiuto un "viaggio della speranza", impiegando oltre un'ora. La situazione è ulteriormente appesantita dai lavori sul tratto autostradale per cui sull'A3 si transita a corsia unica e con molte deviazioni. La Statale 18 rappresenta l'unica arteria di collegamento fra Bagnara e i comuni limitrofi e l'unica alternativa viaria in caso di incidenti o chiusura dell'autostrada ed è noto lo stato di rischio idrogeologico, peraltro accentuatosi nel tempo, in cui si trova. Interventi tampone non sono più sufficienti. scillaLe intense piogge hanno causato gravi disagi anche sulla provinciale che da Scilla porta alla frazione Melia. Si conta una serie di smottamenti che ne rendono difficile la percorribilità. Più preoccupante risulta la frana che si è verificata all'altezza della "Fonte di Catalimita" già colpita negli anni passati da uno smottamento che causò gravi danni. La situazione rimane difficile: immediati i primi interventi per sgombrare dai detriti una parte delle due carreggiate, invase completamente da fango e arbusti. La strada è stata ristretta ad una sola carreggiata e delimitata nei punti più critici.

Anche la provinciale Scilla-Melia rappresenta l'unica via per accedere alla frazione montana e spesso le intense piogge rendono questo tratto pericoloso da percorrere e i costoni risultano sempre più indeboliti. «Avevamo già allertato l'ufficio tecnico del Comune, data la situazione meteorologica – dichiara il vice sindaco di Scilla, Francesco Bellantoni –. Da tempo sollecitiamo la Provincia perché venga effettuata la pulizia delle cunette di raccolta che permettono alle acque piovane di essere regimentate, evitando l'infiltrazione nel terreno. È importante anche che il manto stradale sia risagomato, per non far trasbordare le acque, e che vengano ripristinati i tombini di scarico che si trovano su tutto l'asse viario. Viviamo con la paura di percorrere quella strada nei periodi di pioggia per evitare che una frana ci possa trascinare via». Una situazione critica di vera emergenza, che necessita di una soluzione alla radice.

La frazione San Pietro isolata da una frana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (03/03/2011)

Torna Indietro

Patania: a Bivona continuano a saltare i tombini e i liquami allagano intere vie per poi finire a mare

Vittoria Sicari

Il nubifragio delle scorse ore che ha colpito il Vibonese si è abbattuto come una scure soprattutto nelle zone già flagellate dall'alluvione del 2006.

Una prima frana intorno alle 15,30 di martedì ha isolato la frazione S. Pietro e «dopo che è stato tolto il fango – ha raccontato Antonio Mirenzio abitante della zona – sulla strada principale, che per altro è l'unica a consentire l'accesso al paese, alle 18 è venuta giù un'altra frana. Ormai è da 24 ore che siamo bloccati».

A qualche centinaio di metri più avanti si erge imponente l'opera di ricostruzione del letto del torrente, proprio all'altezza della strada di ingresso alla frazione. «Un'opera notevole – hanno osservato alcuni cittadini – che fa impressione solo a vedersi, con un vaso di circa 4 metri di larghezza e dentro neanche una goccia d'acqua». In effetti, guardando il letto del torrente a partire dalla zona poco più a monte, ossia all'altezza del cimitero di Longobardi, i grossi scaloni di pietra imbrigliati nella rete metallica e costruiti per smorzare, in caso di nubifragio la forza dell'acqua, nonostante le copiose piogge dell'altro ieri, sono asciutti. Solo da un tubo laterale che si riversa nell'alveo esce dell'acqua proveniente dal vecchio fosso che in passato costeggiava il cimitero e che dopo l'alluvione – hanno spiegato i residenti – è stato coperto e deviato nel nuovo vaso. Intanto, la strada a fianco continua ad allagarsi e gli abitanti della zona seguitano a chiedersi a cosa sia servito un lavoro di tale portata se la situazione di pericolo in realtà non è stata sanata. I fossi originari pare siano stati deviati o addirittura coperti e le grosse querce, che per 40 anni hanno impedito che il terreno in zona cimitero franasse, tagliate. C'è anche chi si chiede come mai a distanza di 5 anni dal 2006 a monte ancora nessun lavoro sia stato effettuato.

«I lavori di regimentazione dei torrenti sono stati eseguiti in base al Piano Versace – ha chiarito il dirigente ai Lavori pubblici Pasquale Scalamogna – e ora, dopo la canalizzazione a valle, per definire i percorsi dei fossi, l'opera dovrà essere completata a monte». L'interrogativo per i residenti, però, rimane soprattutto perchè a loro avviso i lavori sarebbero dovuti partire a monte, giacchè è proprio la montagna ad essere venuta giù il 3 luglio del 2006 ed è la montagna che continua a franare. Lungo la Statale, la frana ha sradicato una quercia pericolante che, però, è rimasta lì ad ostruire un fosso e così pietre, fango, che ogni volta dalla zona alta, mai ripulita dopo il 2006, si riversano nei letti dei torrenti e scendono verso il mare. A Bivona in via delle Barche «il tratto vicino al calvalcavia della ferrovia che ancora attende di essere canalizzato dal 2006 – ha spiegato Giovanni Patania (Slai Cobas) – continua ad allagarsi». Idem in via del Pescatore, a 100 metri dal curvone, dove il pozzetto delle acque reflue puntualmente salta inondando la strada. Per non parlare dell'ingresso al Lido degli Aranci, vaso dai liquami. Da anni su questa situazione pare ci sia un rimpallo di responsabilità tra Nucleo industriale e Comune. È vergognoso, per Patania, approcciarsi alla stagione turistica in queste condizioni. Il presidente Francesco De Nisi per fronteggiare l'emergenza in tutto il territorio ha incaricato 15 ditte nonostante l'esiguità delle risorse messe annualmente a disposizione dalla Regione.

A San Fratello si accelera nei quartieri dissestati

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (03/03/2011)

Torna Indietro

Salvatore Mangione

San Fratello

Nonostante le abbondanti piogge dei giorni scorsi, ha retto la regimentazione delle acque già predisposta dalla Protezione Civile. Nei quartieri interessati al fenomeno del dissesto idrogeologico dello scorso anno, cioè in particolare San Benedetto, Riana, Stazzone e Porcaro tutto il regime torrentizio e le condotte interrato e superficiali si sono dimostrate capienti e sufficienti a trasferire l'enorme quantità d'acqua che si è riversata sul centro montano.

La struttura urbanistica, gravemente mutilata delle infrastrutture come l'acquedotto e le fognature che da un anno sono saltate a causa del dissesto, su un tessuto di dimensioni medio piccole, vede coinvolti i popolosi quartieri del lato occidentale del paese. Sono oltre cinquecento le abitazioni che saranno interessate a breve da ben tre opere fondamentali di intervento: la palificazione nelle vie Cirino Scaglione, Stazzoni, zona antistante la Chiesa San Nicolò di Bari; la rete fognante completamente distrutta; la rete idrica da collegare con quella della zona "sana" del paese.

La Protezione civile ha già avviato i lavori relativi alla fornitura e all'affidamento dei lavori relativi alla strumentazione già previsti nel progetto esecutivo di interventi di somma urgenza. Le famiglie che in un primo momento sono state evacuate dai quartieri cittadini ed in un secondo momento sono state autorizzate a rientrare provvisoriamente, con l'avvio graduale dei lavori, dovranno lasciare le loro abitazioni per motivi di sicurezza.

Infatti la palificazione andrà ad incidere nelle vie cittadine sino a 29 metri di profondità. Tra le vie Gramsci e Cirino Scaglione si calcola che oltre 400 abitanti dovranno spostarsi in altri luoghi e ciò evidentemente comporterà nuovi notevoli disagi.

Sono infatti già pronti, i progetti esecutivi degli interventi di messa in sicurezza nella parte Nord del rione Stazzoni e Riana.

Un'altra frana sulla provinciale 18 all'altezza del ponte sul Burmaria

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (03/03/2011)

Torna Indietro

Viviana Mazzocca

Drapia

L'ennesima frana si è abbattuta sulla strada provinciale 18, unica via di comunicazione che congiunge il centro di Drapia con le sue frazioni e con il resto del territorio. Il cedimento ha interessato il ponte che sovrasta il torrente Burmaria, pressappoco nel luogo in cui si erano presentati altri eventi franosi di media e grave entità risalenti al mese di gennaio. Un enorme masso, già reso vacillante dalle piogge di inizio anno, rischia adesso seriamente di crollare sul ponte.

Nel corso della mattinata di ieri è stato predisposto un sopralluogo combinato tra il comune e gli uomini della Protezione civile di Tropea, al fine di analizzare la condizione del costone roccioso sovrastante il ponte e predisporre i primi interventi necessari per rendere la strada percorribile dalle auto. Attualmente la situazione è allarmante: dopo il cedimento di ieri, a sole 24 ore di distanza sono infatti presenti numerose frane attive in diversi versanti della collina che si affaccia sulla strada e continuano a riversarsi sulla carreggiata ammassi di detriti e fango.

Inoltre, uno degli smottamenti ha interessato le vicinanze di un palo dell'Enel, che interverrà con i suoi uomini nei prossimi giorni per rimuoverlo e collocarlo in una posizione più sicura.

L'ingegnere Pasquale Lagadari, a capo dell'ufficio tecnico del comune, si dice molto preoccupato per le condizioni in cui versa il territorio: «Con i mezzi del comune – dichiara – possiamo soltanto arginare i danni ogni qualvolta si presentino queste emergenze, ma non possiamo da soli gestire una situazione così critica. Stiamo cercando di sollecitare la provincia e i vigili del fuoco per recarsi sul posto e disgiungere gli enormi massi del costone che incombono sulla strada. È necessario inoltre – prosegue – che venga effettuata un'operazione di pulizia dietro la rete paramassi, che ormai riesce a trattenere i detriti a stento».

Nel frattempo è stato predisposto dall'ufficio tecnico del comune un intervento di somma urgenza con le ditte del luogo al fine di permettere e rendere sicuro il transito sul ponte della provinciale 18.

Straripa il fiume Savuto L'acqua si porta dietro un tratto della strada

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (03/03/2011)

Torna Indietro

Luigi Michele Perri

ROGLIANO

Torna il sereno, dopo le abbondanti piogge di martedì, e nella zona roglinese del Savuto si fa la conta dei danni, dovuti allo straripamento del fiume Savuto e ai movimenti franosi. Un bollettino di guerra. L'esondazione fluviale ha portato via un tratto di strada sulla Parenti-Melobuono-Rogliano, nei pressi della frazione rurale, dove già lo scorso anno la furia delle acque aveva trascinato con sé un altro tratto del tracciato. L'arteria, chiusa da oltre un anno, non è praticabile. Non si sa quando possa essere ripristinato il transito, che da martedì a maggior ragione è vietato per effetto di ordinanze sindacali tuttora vigenti. In località Vallelaposta di Parenti, la piena del Savuto ha alimentato smottamenti e fenomeni di erosione, che minacciano l'abitato, come già era successo nella passata stagione invernale. Anche qui un tratto di strada è sparito. Sempre a Parenti, medesima situazione nella frazione di Pietra Fasana, dove, sempre per effetto dello straripamento del corso d'acqua, è venuta meno l'unica strada di collegamento con la Provinciale. Isolate le abitazioni della contrada. Il centro abitato di Marzi è praticamente circondato da frane. Sulla strada provinciale 241, ex statale 19, che collega Marzi a Carpanzano, un rilevante smottamento di terreno ha interessato tutto un versante della località Repupa. Altre frane hanno ostruito la Strada delle Vigne. Altri versamenti si sono verificati nella frazione di Orsara e nella località rurale di Pedorate. Squadre dell'amministrazione provinciale sono prontamente intervenute sin dal pomeriggio di martedì per garantire il transito sulle principali arterie della cintura marzese. Altri cedimenti terrosi erano visibili, ieri mattina, lungo la Medio Savuto, nel tratto carpanzanese.

Immigrati ed emergenza umanitaria Collaborazione Cri Fiamme Gialle

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (03/03/2011)

Torna Indietro

Immigrati ed emergenza umanitaria Collaborazione Cri–Fiamme Gialle

messina Formare all'approcio con l'emergenza umanitaria che vede la Sicilia in prima linea, soprattutto in questi giorni, è sempre più una necessità. Un'emergenza che, per affrontare le operazioni di assistenza, impone una grande preparazione tecnico–professionale, che mettano nelle condizioni di fronteggiare le situazioni particolarmente delicate, a contatto con persone che nel proprio Paese di provenienza sono oggetto di persecuzioni dirette e personali per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a determinati gruppi sociali o per le proprie opinioni.

Questa la ratio della collaborazione, rinnovatasi anche quest'anno, tra il gruppo aeronavale della Guardia di Finanza di Messina ed il comitato provinciale della Croce Rossa di Messina: per il terzo anno consecutivo è stato, infatti, attivato il corso di "diritto internazionale umanitario", un'iniziativa arricchita, come nelle passate edizioni, dal contributo didattico del commissario provinciale dei volontari del soccorso Grazia Costa, istruttore di diritto internazionale umanitario. Le lezioni sono iniziate nella caserma "Stefano Cotugno" il 24 febbraio e si concluderanno domani, con quaranta finanzieri coinvolti. Obiettivo primario: introdurre a tematiche giuridiche rilevanti per "l'operatore umanitario", tenuto conto del particolare servizio che i militari del gruppo aeronavale normalmente svolgono, soprattutto in operazioni navali che riguardano l'attività al contrasto dell'immigrazione clandestina. Grazie alle nozioni apprese i militari operanti sapranno effettuare un immediato intervento, utile ad evitare ulteriori discriminazioni e disagi a persone che, per sfuggire alle atrocità della guerra, devono pagare il caro prezzo del drammatico distacco dalla propria terra e dai propri affetti.

A questo proposito il Corpo ha rinforzato il proprio dispositivo a Lampedusa con il rischieramento di tre pattugliatori, una vedetta, un Atr 42 ed un elicottero Ab412, che nelle ultime due settimane hanno prestato soccorso a circa 3.500 migranti di etnia magrebina. (s.c.)

A Molino sopralluogo di Lo Monaco

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (03/03/2011)

Torna Indietro

Riccardo D'Andrea

L'intenso acquazzone di due giorni fa si è accanito anche sul villaggio di Molino, che ancora si lecca le ferite causate dal nubifragio dell'ottobre 2009. Il piccolo paese è rimasto isolato fino alle 14 e gli abitanti hanno temuto di assistere ad un film già visto. Fango e detriti hanno invaso la piazza principale, dove ancora deve prendere il via il grosso degli interventi di messa in sicurezza. L'1 marzo è toccato agli operai della ditta che si è aggiudicata la gara d'appalto espletata dalla Provincia di Messina intervenire per rimuovere il materiale che ostruiva l'angusta strada di accesso. Poco dopo, il responsabile del dipartimento regionale di Protezione civile, l'ing. Pietro Lo Monaco, ha effettuato un sopralluogo assieme al collega Bruno Manfrè e all'ing Giuseppe Celi, dirigente di Palazzo dei leoni. Riflettori puntati sulla messa in sicurezza in questa porzione di territorio, destinataria di una sola opera. Superato l'ennesimo ostacolo, non rimane che rimettersi in moto. Ne è pienamente convinto Salvatore Bellinghieri, presidente del comitato spontaneo sorto per tutelare la frazione collinare. «Dalla consegna dei lavori, avvenuta a novembre, di concreto è stato fatto veramente poco», ha detto. La "D.L.M. Costruzioni" di Barcellona Pozzo di Gotto, vincitrice dell'appalto di 3 milioni 70 mila euro (di cui 2.243.548 euro a base d'asta, ribasso del 4,011%), finora ha provveduto a sistemare la parte della strada provinciale 33 in prossimità dell'ingresso a Molino: oltre alla bitumazione, sono stati costruiti nuovi muretti di protezione in cemento e in pietrame. Gli abitanti, però, chiedono che sia più svelto l'iter che porterà all'avvio dell'intervento più importante, ossia la realizzazione di un canale fagatore che dovrà servire al deflusso delle acque fino al torrente sottostante. «Nel frattempo – spiega l'ing. Giuseppe Celi – abbiamo concluso i sondaggi geognostici mediante trivellazioni. Il tempo di avere contezza dei risultati, di fissare alcuni parametri tecnici e poi si potrà partire». Secondo i suoi calcoli, sarebbero necessari circa 15 giorni, mentre per ultimare tutta l'opera, come da contratto, occorrono 260 giorni.

Salvate 200 pecore trascinate dalla piena del Crati

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (03/03/2011)

Torna Indietro

Rino Giovinco

bisignano

Il maltempo ha creato notevoli problemi in città. L'allarme più grosso è dovuto alla piena del fiume Crati che, nel territorio di Bisignano, straripa sistematicamente, inondando terreni ed abitazioni, portandosi dietro strade. L'allargamento del fiume ha sorpreso anche un gregge di oltre 200 pecore, rimasto isolato ed intrappolato su una isoletta che si era formata nel letto del fiume. Immediatamente, i proprietari hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, uomini e mezzi del Comune, una pattuglia dei Carabinieri della locale stazione, volontari della sezione locale di Protezione civile. L'intervento di soccorso appariva difficile visto che il fiume continuava ad ingrossarsi e minacciava di ingoiare l'isoletta. Così si è pensato di improvvisare una sorta di strada che collegasse la sponda del Crati al pezzo di terreno che "ospitava" le pecore. La cosa è stata possibile grazie ad una ruspa messa a disposizione dal Comune.

Una frana blocca per ore la bretella che collega il centro a località Pruno

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (03/03/2011)

Torna Indietro

Giovambattista caravia

SAN MANGO D'AQUINO

Frane, smottamenti, tombini saltati e strade allagate. Questo lo scenario che traspariva alle prime luci dell'alba di martedì a San Mango D'Aquino quando ancora, dopo una notte di temporali, l'acqua continuava a cadere incessantemente. Lungo la bretella che collega il centro abitato con la contrada Pruno, una frana causata dalla fuoriuscita d'acqua da un costone bloccava l'unica strada d'accesso alle abitazioni. Intervenivano, allertati dagli abitanti, gli operai del comune con la protezione civile comunale "Aquila" che, riuscivano dopo alcune ore, grazie anche all'ausilio di una pala meccanica, a rendere di nuovo transitabile l'arteria.

Più in basso, invece, lungo la strada che collega l'abitato all'autostrada Sa/Rc, dai costoni delle prospicienti colline scendevano detriti misti a fango tanto da ostacolare, in diversi tratti, la circolazione agli autoveicoli in transito. Anche l'autostrada, in più punti, veniva interessata fango e detriti a tal punto da richiedere l'intervento stesso dell'Anas. Tracima il fiume Savuto. Parecchi terreni lungo la sua dorsale sono stati letteralmente spazzati via dalla furia delle acque compromettendo persino, nel primo pomeriggio, la viabilità e le stesse comunicazioni tra i diversi comuni. Situazione analoga nelle zone dell'entroterra dove, tuttavia, non si segnalavano rilevanti difficoltà alla circolazione lungo le arterie dei comuni di Martirano Lombardo, Martirano e Conflenti. A San Mango D'Aquino solo in tarda mattinata, come riferito dal responsabile del comune Franco Torchia, la situazione era sotto controllo pur rimanendo alcune strade ancora invase da detriti e fango.

Al via la missione umanitaria per riportare gli egiziani a casa

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (03/03/2011)

Torna Indietro

Matteo Guidelli

ROMA

Riportare a casa, con navi e aerei militari, le migliaia di cittadini egiziani fuggiti dalla Libia e realizzare un campo profughi al confine con la Tunisia, per aiutare le autorità a gestire l'ondata di profughi che si sta riversando su Ras Jedir: prende forma il piano umanitario italiano annunciato dal governo per far fronte alla crisi libica e nelle prossime 24-48 ore diverrà operativo. Una missione di «ampia portata», afferma il ministro degli Esteri Franco Frattini, «che spero possa fare da apripista agli altri paesi europei» perchè «l'obiettivo» comune è quello di «portare aiuto umanitario a decine di migliaia di persone che stanno soffrendo enormemente». Parole che raccolgono il plauso di Bruxelles – dove la commissaria agli aiuti Kristalina Georgieva accoglie «molto favorevolmente» l'iniziativa, perchè «sarebbe sbagliato dare l'impressione che si voglia difendere solo casa propria» – e del capo dello Stato. L'intervento dimostra che gli italiani, dice infatti Giorgio Napolitano, non hanno un «atteggiamento solo difensivo rispetto all'incognita di un grosso flusso migratorio» ma sono pronti a farsi «carico anche delle esigenze di carattere umanitario». Il piano è stato messo a punto in una serie di riunioni tecniche alla Farnesina e in un incontro tra lo stesso Frattini e il ministro dell'Interno Roberto Maroni: arriverà oggi al Consiglio dei ministri che dovrebbe dichiarare lo stato di emergenza umanitario all'estero, condizione questa necessaria per poter intervenire. «Ci sono già a disposizione cinque milioni per la missione e anche le regioni sono pronte a partecipare dal punto di vista degli aiuti finanziari», assicura Maroni al Parlamento. E sempre oggi partirà per la Tunisia un team di funzionari della Farnesina e del Dipartimento della Protezione Civile: avranno il compito di mettere a punto con le autorità di Tunisi tempi e modalità dell'intervento. In stand by, ma pronta a partire, c'è anche una task-force sanitaria, per valutare le necessità da questo punto di vista. L'Italia dunque si muove, in stretto contatto con i partner dell'Ue, per evitare che una situazione già difficile possa diventare esplosiva: le agenzie umanitarie parlano di centomila persone già oltre la frontiera tunisina e in Libia una folla che si estende «per chilometri e chilometri» e che attende di varcarla. Numeri che Tunisi «non è in grado di reggere», dice Frattini.

Ecco perchè si sta mettendo a punto un intervento in due fasi: il primo, che può scattare nelle prossime 24-48 ore, prevede l'utilizzo delle navi della Marina Militare – le stesse utilizzate per riportare a casa dalla Libia gli italiani – e gli aerei dell'Aeronautica per trasportare dalla Tunisia all'Egitto le migliaia di lavoratori fuggiti dal regime di Gheddafi. «Le navi sono pronte a partire – conferma Frattini – l'Egitto ha chiesto all'Italia, con una nota scritta, di riportare sani e salvi in patria i propri cittadini» che rappresentano il 70% dei quasi ottantamila profughi ammassati a Ras Jedir. Quelli che saranno rimpatriati via nave sbarcheranno ad Alessandria, mentre i C130 atterreranno all'aeroporto del Cairo.

Più complessa la seconda fase del piano, quella che prevede la realizzazione di un campo profughi. Frattini non scende nei dettagli ma assicura che l'Italia lo allestirà al confine in «tempi molto rapidi», con la collaborazione dell'Unhcr e dell'Oim, per dare «assistenza, cibo e cure mediche» e che già sono disponibili «equipaggiamenti e kit medici». In realtà, dicono i tecnici, su questo punto si sta ancora discutendo e al momento non sono state allertate le strutture operative. In ogni caso, per predisporre la partenza di cinquecento tende – in grado di ospitare cinquemila persone – e almeno un posto medico avanzato, servirebbero tre-quattro giorni. Più materiale si manda e maggiore è il tempo che serve per prepararlo. È probabile dunque che una decisione definitiva in merito venga presa quando il team inviato in Tunisia

Al via la missione umanitaria per riportare gli egiziani a casa

fornirà le risposte logistiche e politiche necessarie.

Frattoni ha poi annunciato, «non appena ci saranno le condizioni di sicurezza», anche una missione a Bengasi, epicentro della rivolta. Partirà una nave dalla Sicilia con tonnellate di aiuti.

<Un attimo, e il mio furgone è volato in un fiume di melma>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (03/03/2011)

Torna Indietro

«Un attimo, e il mio furgone è volato in un fiume di melma»

Segue in silenzio il recupero del suo furgone Iveco, Santo Priscoglio, 43 anni, un agricoltore di Torregrotta che alle 9.45 di martedì, in un innocuo rettilineo di Tarantonio, ha vissuto alcuni momenti drammatici che non dimenticherà. Doveva andare per una commissione a Messina e aveva pensato, visti la pioggia e fango, che era meglio rincasare.

Arrivato al bivio per Acqualadroni, trovandosi davanti ad una serie di frane e smottamenti, aveva deciso di invertire la marcia e far ritorno, prudentemente, al suo paese. Ma non sapeva, non poteva immaginare, che proprio questa scelta che gli sarebbe costata la semi-distruzione del suo furgone, il ricovero all'ospedale di Milazzo per medicare un profondo taglio a una mano, ma soprattutto... una salvezza che ha del miracoloso. Arrivato a Tarantonio, infatti, finisce incolonnato tra le auto, ed avverte immediatamente il pericolo che aleggia: «C'erano ruscelli di acqua che venivano già dal costone, ed avevo paura che venisse giù una frana. Mi creda, un istante dopo aver pensato di fare l'inversione il più presto possibile, già facevo girare le ruote del furgone ma è passato ancora un secondo e s'è scatenato l'inferno: vedo, in un attimo che dura un'eternità, la cascata che mi fa volare, con tutto il furgone, sotto la strada. Riesco a saltare fuori prima di finire inghiottito. Mi hanno soccorso un carabiniere e alcuni residenti».

Ma non è stata questa la sola tragedia sfiorata a Tarantonio. A rischiare tantissimo anche una donna in gravidanza che a pochi metri di distanza era alla guida della "Lancia Y" che per fortuna non è stata catapultata giù con la stessa violenza che ha inghiottito l'Iveco. Per lei è eliasoccorso e trasporto al Papardo. E ancora i pericoli corsi e i gravi danni patiti dalla famiglia di Matteo Salvo: distrutto un intero garage con dentro una Panda, una "Topolino" d'epoca, 5 motorini, 2 fuoribordo.(a.t.)

Un impianto fotovoltaico al servizio della cittadella universitaria

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (03/03/2011)

Torna Indietro

Un impianto fotovoltaico per la cittadella universitaria: garantirà un'aliquota di produzione energetica da fonti rinnovabili e contribuirà a ridurre parzialmente le necessità complessive della "Mediterranea", attestate nel 2010 a circa 3,35 GWh. La presentazione del progetto agli organi d'informazione è avvenuta ieri nella sede della "Mediterranea", alla presenza del rettore Massimo Giovannini, della prof.ssa Maria Teresa Lucarelli presidente della Commissione Energia di Ateneo, e dell'ing. Calluso, rappresentante della Helios srl, aggiudicataria del bando.

L'Ateneo ha da tempo avviato una politica di risparmio energetico nel solco delle linee d'indirizzo comunitarie e delle politiche nazionali. La Commissione Energia di Ateneo, istituita nel 2007, ha elaborato il "Programma per la riqualificazione energetica" allo scopo di razionalizzare l'uso dell'energia attraverso: riduzione dei consumi, ottimizzazione del rendimento degli impianti tecnologici, adozione di sistemi per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, stimolando lo scambio con le aziende per favorire la ricerca di settore. La Commissione ha proposto anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la cittadella universitaria, scelta sostenuta dalla possibilità di realizzare l'impianto a costo zero con il "conto energia" avviato e sostenuto dallo Stato (Dm 19 febbraio 2007): l'Ateneo si impegna a cedere interamente alla società realizzatrice i contributi derivanti dal "conto energia", ottenendo un'interessante riduzione delle tariffe.

L'attuazione del programma è stata favorita dalla disponibilità di diverse aree con caratteristiche idonee all'installazione di impianti fotovoltaici. Sono state prese in considerazione zone per lo più secondarie, dove i benefici non consistono solo nella facilità di produrre energia ma anche nel fornire servizi aggiuntivi alla popolazione dell'Ateneo, coniugando il miglioramento degli spazi con la soluzione fotovoltaica.

Così la progettazione ha previsto di ombreggiare gli spazi aperti adibiti a parcheggio, dedicati ad attività di studio e incontro e i camminamenti interni, per consentire la riduzione dell'apporto di calore dall'esterno e il conseguente miglioramento delle condizioni di vivibilità.

L'intervento oggetto del bando ha previsto quattro impianti per una potenza massima stimata intorno ai 490 kw e 740.000 Kwh di energia per l'autoconsumo annuo a costo zero. L'appalto è stato aggiudicato a gennaio alla Helios srl, che si è proposta per tre dei quattro lotti previsti. È andato deserto l'intervento sull'area di Agraria per due serre fotovoltaiche. Verranno realizzate pensiline integrate fotovoltaiche nei parcheggi di Ingegneria e Architettura e pergole fotovoltaiche a copertura di percorsi pedonali nelle aree dipartimentali e ad Architettura. Il valore dell'energia prodotta complessivamente si attesta intorno ai 400.000 Kwh/anno, per un periodo di 20 anni, così come previsto dal "conto energia". Per l'Ateneo è garantito un risparmio energetico del 12-13%.

Gioia, subito i primi interventi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (03/03/2011)

Torna Indietro

Sono disponibili 5,5 milioni di euro ma il piano organico stenta a decollare

Gioacchino Saccà

Gioia Tauro

Dopo la paura di martedì ieri a Gioia Tauro è tornata la tranquillità. Lungo il corso del fiume Budello sono state effettuate verifiche e controlli da parte delle squadre del Comune e della Provincia e non pare siano state riscontrate avvisaglie di possibili pericoli conseguenti alle ultime piogge che due giorni addietro hanno fatto scattare l'allarme, con lo stato di allerta finalizzato soprattutto alla sicurezza degli abitanti di Valle Amena e del quartiere Tre Palmenti.

Nella notte tra martedì a mercoledì, comunque, tutta la zona è stata tenuta sotto osservazione da parte dei tecnici impegnati ad allertare gli abitanti, come è stato anticipato nella riunione del Coc tenuta martedì pomeriggio al Comune, da pericoli diversi come anche una possibile tracimazione del corso d'acqua in conseguenza di piogge intense nell'alta Piana. E ieri mattina gli operai del Comune sono stati impegnati per interventi di routine, in particolare all'altezza del rilevato ferroviario dove il Budello, per un tratto di alcune decine di metri, segue obbligatoriamente un cunicolo che spesso resta intasato per la presenza di tronchi di alberi ed altro che formano, in caso di piena, degli improvvisati sbarramenti che sono di serio ostacolo al deflusso dell'acqua.

Una squadra ha lavorato a lungo per liberare il manufatto dalla presenza di alcuni alberi, rimasti incastrati con la piena di martedì, utilizzando mezzi messi a disposizione gratuitamente da una impresa privata. L'intervento ha consentito così di poter liberare il cunicolo ostruito, che i tecnici hanno ribattezzato "tappo" di Valle Amena e che secondo il progetto illustrato martedì sera al Comune dovrà essere eliminato con l'abbattimento del ponte stradale e la eliminazione provvisoria di un tratto dell'arteria che collega il quartiere Tre Palmenti alla zona di Valle Amena e alla statale 18, tronco nord, che conduce verso Rosarno.

Per questo intervento urgente, che dovrà essere curato dalla Provincia, c'è un progetto con la relativa copertura finanziaria che dovrà fare riferimento alla disponibilità già assicurata dallo stesso ente di un milione di euro per lavori di messa in sicurezza del Budello riguardanti in particolare l'area della periferia Nord di Gioia Tauro che è direttamente interessata dal corso d'acqua.

C'è inoltre un ulteriore finanziamento di 4,5 milioni di euro per una serie di lavori che interessano tutti i sette chilometri del fiume, dalla sorgente fino alla foce, destinati anch'essi alla messa in sicurezza e che prevedono interventi particolari sugli argini sui manufatti di attraversamento e sulle strade che corrono parallelamente al corso d'acqua.

L'obiettivo più urgente resta, comunque, l'eliminazione dell'imbuto all'altezza della linea ferrata i cui lavori dovrebbero iniziare, salvo imprevisti, nel giro di due-tre settimane.

Il sindaco Renato Bellofiore ha ribadito che l'Amministrazione comunale resta costantemente vigile sul grave e serio problema rappresentato dal fiume Budello e che sarà fatto veramente di tutto per assicurare ai cittadini direttamente interessati la sicurezza e la tranquillità che gli stessi chiedono da tempo, con tutti gli interventi e le iniziative destinati a restituire all'area nord della città la normalità da tempo perduta.

Maltempo, tre morti e una ventenne dispersa

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (03/03/2011)

Torna Indietro

In Veneto raffiche di vento fino a 100 km orari, a Trieste bora a 180 km, scoperchiato il tetto di una scuola
Mariano Parise

ROMA

Tre morti e una ragazza di vent'anni dispersa, una novantina di feriti a Trieste colpiti da rami, cartelloni pubblicitari e pezzi di cornicione scagliati dalla Bora che ha soffiato a 180 chilometri all'ora, code lungo l'A1 e scuole chiuse per neve e disagi in Emilia Romagna, allagamenti in diverse zone di Puglia e Basilicata: l'ondata di maltempo che ha investito l'Italia, ampiamente annunciata nei giorni scorsi, ha flagellato buona parte del nostro paese. Provocando già, secondo la Coldiretti, cento milioni di danni all'agricoltura.

Le situazioni più gravi si sono registrate nelle Marche – nelle ultime 24 ore sono caduti 200 millimetri di pioggia e il presidente Gian Mario Spacca ha già annunciato che chiederà lo stato di emergenza – con allagamenti ed esondazioni dei torrenti in diverse aree della regione, problemi alla circolazione e alle linee elettriche, saltate in più punti, la chiusura dell'aeroporto di Ancona per l'intera giornata. E due morti e un disperso. Il primo è Maria Corradetti, una ottantacinquenne ritrovata in un fosso a Venarotta (Ascoli Piceno): è probabile che dopo essere uscita martedì sera per andare a messa abbia perso l'orientamento a causa dell'oscurità, del vento e della pioggia, cadendo nel torrente, dove è stata ritrovata dai vigili del fuoco. Il secondo morto è invece un cinquantenne, Gianfranco Santacroce, che era in auto con la compagna Salvina e la figlia ventenne di quest'ultima, Valentina: sono stati travolti dalla piena del fiume Ete Morto a Casette D'Ete, una frazione di Sant'Elpidio a mare (Fermo). L'auto è stata inghiottita dalla piena d'acqua che ha superato il metro e mezzo d'altezza: la madre della ragazza, Salvina, si è salvata aprendo lo sportello della Bmw e gettandosi fuori. Ora è ricoverata nell'ospedale di Civitanova Marche, mentre l'uomo e la ragazza sono finiti nel fiume. Il corpo di Santacroce è stato ripescato dai vigili del fuoco nel pomeriggio mentre della ragazza non c'è traccia. Le ricerche sono state sospese in serata per riprendere oggi.

Un morto anche a Cervia, in provincia di Ravenna: l'uomo, che era in auto con una donna, è rimasto intrappolato in un sottopasso invaso dall'acqua. I soccorsi sono riusciti a salvare la donna mentre per l'uomo non c'è stato più nulla da fare. Per le nevicate, sulla A1 nel tratto tra Certosa e Firenze Nord, polizia stradale e Autostrade hanno attivato i filtri per controllare che tutti i veicoli fossero dotati di catene o pneumatici da neve: per buona parte della mattina si sono registrati code che hanno raggiunto i 9 chilometri. Fino a 40 invece i centimetri di neve caduti sulla A14 tra Faenza e Cesena tanto che a Forlì il sindaco ha firmato un'ordinanza per la chiusura delle scuole. Problemi anche a Trieste dove le raffiche di bora hanno raggiunto i 176 km orari, con punte di 188. Il forte vento ha causato la rottura degli ormeggi di una gru galleggiante alta 80 metri che è finita alla deriva nel golfo Giuliano e ha scoperchiato il tetto di un liceo. L'episodio è però avvenuto prima dell'arrivo degli studenti e così non si sono verificati feriti. In 24 ore sono comunque state una novantina le persone che sono finite all'ospedale, colpite da rami e cornicioni divelti dal vento.

Problemi anche in Puglia, nel Tarantino, a causa del nubifragio che ha interessato la zona: ci sono state diverse case allagate a Ginosa e Ginosa Marina con alcuni residenti che si sono rifugiati sui tetti in attesa dei soccorsi e una donna incinta, rimasta bloccata nel suo appartamento, è stata salvata da alcuni finanziari e dal personale della protezione civile. Particolarmente colpite le contrade Pantano e Marinella mentre la statale 106 jonica è stata interrotta nel tratto tra Ginosa Marina e Metaponto, al confine con la Basilicata. E proprio in Basilicata, dove si sono registrati diversi allagamenti, il prefetto Francesco Monteleone ha deciso di chiedere al ministero dell'Interno l'intervento della Protezione Civile e

Maltempo, tre morti e una ventenne dispersa

dell'Esercito per affrontare l'emergenza. Le imprese della zona, dice la Confindustria, «hanno subito danni ingenti».

Strage di cani

Sono 60 i cani morti per l'esondazione del fiume Vibrata che ha travolto il canile intercomunale di Alba Adriatica. «Una tragedia immane, vittime innocenti ancora gli animali. Ancora una volta si rileva che gli animali sono considerati esseri ai margini della società e non facenti parte della nostra vita». È quanto denuncia Alex Caporale, «Animali italiani onlus». «Qualcuno ha pensato bene di allontanare il problema randagismo di Alba Adriatica ai margini di un fiume già tristemente famoso per altre esondazioni»; aggiunge Caporale; autorizzando un canile che forse non era a norma, un canile comodo per allontanare il problema del randagismo». Il pensiero di Caporale va anche «ai volontari che per anni hanno prestato gratuitamente e volontariamente assistenza agli animali e siamo vicini al loro dramma ed al loro dolore per la tragica perdita dei 60 cani». L'Associazione «Animalisti italiani Onlus» è in contatto con i propri legali per avviare tutto quanto è necessario per accertare le responsabilità di questa funesta ecatombe».

Decine di smottamenti hanno provocato danni lungo tutte le strade e isolato delle famiglie

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (03/03/2011)

Torna Indietro

Il Comune sta aspettando un rimborso di 50mila euro per i danni alluvionali dell'inverno dello scorso anno

Giovambattista Romano

falerna

Si deve rimediare ancora ai danni delle ondate di maltempo che in precedenza hanno infierito sull'entroterra e già si deve pensare a quelli provocati dal nubifragio che ha imperversato tra gli scorsi 28 febbraio e primo marzo. «Numerosi smottamenti hanno colpito l'intero territorio di Motta Santa Lucia – comunica il primo cittadino, Amedeo Colacino – da una prima stima, seppure sommaria, i danni ammontano a migliaia di euro. Decine le frane sulle strade comunali, interpoderali. Molti i danni ai terreni privati e alle colture. Diverse famiglie isolate per ore. Nella località Porchia una donna al nono mese di gravidanza non ha potuto fare rientro a casa: a rifocillarla personalmente il sindaco e il suo vice, Egidio Artibani. Che per necessità si sono improvvisati anche operai comunali, coadiuvando i pochi uomini fatti affluire dallo stesso sindaco nei punti danneggiati. Nelle piccole comunità succede anche questo: che un amministratore, nel caso specifico di professione avvocato, per amore verso la comunità e per le poche risorse disponibili, sempre decrescenti, debba trasformarsi in operaio, sostituendo al codice la pala». Poi una sottolineatura critica sui soldi che tardano ad essere trasferiti dagli organi competenti per fronteggiare le conseguenze degli eventi naturali. «Siamo ancora in attesa – rimarca – di un rimborso di circa 50 mila euro per danni alluvionali. Lo scorso inverno ci hanno rimborsato meno del cinquanta per cento di una somma totale di circa 30 mila euro. Lo Stato ci aveva comunicato un rimborso di circa 120 mila euro per recupero di somme del vecchio personale Ata. Messo in bilancio e speso, a distanza di un anno il rimborso ci è stato congelato, perché il ministero del Tesoro non dispone di liquidità e poi perché è in attesa del parere dell'avvocatura dello Stato, in quanto si tratterebbe forse di soldi che non dovevano essere restituiti». Sui flussi di denaro tra il centro e gli organi locali caustico, quindi, il commento di Colacino. Un commento che mette in risalto i ritardi accumulati, a svantaggio del Sud, nel processo di unificazione nazionale, di cui ricorrono i 150 anni.

«Ben venga il federalismo! Noi calabresi – sostiene il sindaco – stavamo meglio sotto il Regno delle Due Sicilie, quando la disoccupazione era inesistente, l'unica banca e la prima ferrovia erano nel Meridione, le maggiori acciaierie d'Europa nelle Serre calabresi. Dopo 150 anni l'Università di Torino riceve un contributo di oltre 3 milioni di euro per il Museo Lombroso, dove sono esposti i teschi di alcuni valorosi uomini meridionali, considerati criminali da Cesare Lombroso, in base a una sua assurda teoria sulla fossetta occipitale meridiana. Lo scienziato divenne importante, grazie allo studio sul teschio del mottese Giuseppe Villella (presunto brigante, ndc). Ma al paese di origine di quest'ultimo, Motta Santa Lucia, lo Stato non rimborsa poche decine di migliaia di euro per danni alluvionali. Questa è l'Unità? – incalza Colacino – se vi è un popolo che debba alzare la voce, sempre in maniera democratica, è quello meridionale e non quello padano. Peccato che la storia vera non sia conosciuta neanche da alcuni meridionali trapiantati al Nord, che oggi votano la Lega Nord. Mi auguro, seppure nel rispetto delle istituzioni e dei principi unitari, che i calabresi diventino intellettualmente "briganti" e non emigranti, non più piagnoni». A seguito degli ultimi danni, questa volta non abbiamo chiesto neppure lo stato di calamità naturale: ci siamo rimboccati le maniche in tutti i sensi».

Una regione in ginocchio per i temporali

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (03/03/2011)

Torna Indietro

Orsola Mandelli

ANCONA

Due morti, una ragazza di 20 anni dispersa, oltre 100 persone costrette a lasciare le loro case per l'erosione di fiumi e torrenti, 70 strade chiuse, almeno 100 milioni di danni per le imprese. Le Marche sono state messe in ginocchio dal maltempo; 200 millimetri di pioggia in 24 ore, dato record in 40 anni, neve, mareggiate; e il governatore Gian Mario Spacca chiede al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza e calamità naturale, con l'appoggio bipartisan di tutti i parlamentari. È andata meglio a 50 operai dello stabilimento Barilla di Ascoli, portati in salvo in gommone, come 22 residenti della frazione di Sambucheto e i clienti dell'Hotel Avion a Falconara. Intanto continua a piovere, ingrossando il corso del Tronto, del Musone, del Misa, del Nevola, del Potenza, già tracimati in più punti. Difficile la viabilità interna nell'Ascolano e nel Fermano, le zone più colpite, abbattuto dall'alluvione un pilone del ponte di Colbuccaro, nel Maceratese, chiuso l'aeroporto di Ancona-Falconara, per l'allagamento della pista.

Dissesto e frane in Calabria Tutti i Comuni a rischio

Circa 185 mila persone sono quotidianamente esposte a frane e alluvioni. Graziano (Presidente Ordine Nazionale dei Geologi): "Nulla sta veramente cambiando nelle politiche di salvaguardia e manutenzione del territorio"

Articoli correlati

Mercoledì 2 Marzo 2011

Maltempo: esondazioni, tre morti nelle Marche

Martedì 1 Marzo 2011

Maltempo e frane: 2 vittime in Calabria

tutti gli articoli » *Mercoledì 2 Marzo 2011 - Dal territorio -*

Le vittime del maltempo di ieri rimettono sotto i riflettori il problema del dissesto idrogeologico in Calabria. In questa regione, secondo il rapporto 'Ecosistema Rischio 2010' di Legambiente e Protezione Civile, il 100% dei Comuni (409) è a rischio. Complessivamente - tra abitazioni, strutture industriali, scuole e ospedali - si stima che ogni giorno siano esposte al rischio idrogeologico circa 185 mila persone. Come i recenti avvenimenti dimostrano, è inoltre molto bassa la percentuale degli enti locali che hanno adottato provvedimenti per la mitigazione del rischio. A questo si aggiunge l'abusivismo edilizio (la Calabria è al secondo posto dopo la Campania) con 900 infrazioni, 923 persone denunciate e oltre 300 sequestri.

Quelle di ieri sono "vittime vane" per Gian Vito Graziano, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi, che a poche ore dagli eventi di ieri in Calabria ha dichiarato: "Mentre il territorio continua a franare, nulla sta veramente cambiando nelle politiche di salvaguardia e manutenzione del territorio". Come ha spiegato Graziano, mentre da un lato c'è l'elevata capacità del nostro Paese di comprensione e analisi dei fenomeni franosi e alluvionali, dall'altro c'è però la necessità di "mettere in atto una nuova strategia di intervento" e di porre attenzione a tutto ciò che continua a non funzionare: oltre all'aspetto tecnico quindi anche la sfera sociale e politica, che è quella dove si registrano i maggiori ritardi.

Per combattere il dissesto idrogeologico, il territorio ha quindi bisogno di un nuovo sistema di governo e gestione, che preveda l'attivazione dei presidi territoriali, l'implementazione delle reti di monitoraggio e un complessivo riordino dell'impianto normativo. Ancora una volta si evidenzia l'importanza della prevenzione: "Ad ogni evento ci preoccupiamo soltanto di trovare le risorse per ricostruire" - ha concluso Graziano - "mai quelle necessarie a mettere a sistema le capacità e le conoscenze".

Elisabetta Bosi

Maltempo, chiuso per frana un nuovo tratto della SS 18 nel Reggio

Primo piano

2 marzo 2011

REGGIO CALABRIA. È stato chiuso al traffico un nuovo tratto della strada statale 18 "Tirrena Inferiore" al km 517,500 nel comune di Scilla a causa di una caduta massi, verificatasi nelle prime ore di ieri mattina, a causa del maltempo. Lo comunica l'Anas. Permane la limitazione, in entrambi i sensi di marcia, del tratto tra Scilla e Favazzina, dal km 504,000 al km 511,000 a causa di una frana verificatasi martedì mattina a seguito delle intense precipitazioni piovose nella zona. Il traffico viene deviato sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Scilla e Sant'Elia. Le squadre di pronto intervento dell'Anas sono al lavoro per la gestione della viabilità e per la rimozione di fango e detriti che si riversano sul piano viabile creando forti disagi alla circolazione. Sempre sulla statale 18 riaperto ieri sera il tratto dal Km 461,000 al km 463,800, nei comuni di Vibo Valentia e San Calogero e nel comune di Candidoni in provincia di Reggio Calabria chiuso martedì mattina per allagamenti e frane. Riaperta la statale 107 al km 115,500, nel Crotonese, chiusa sempre martedì a causa di un allagamento. Riaperta, infine, su una sola corsia la statale 280 "dei due Mari" tra i km 20 e 24 nel comune di Settingiano in provincia di Catanzaro, dove si era verificata una frana.

Ariano Irpino. Prende il via il progetto Azioni sicure del servizio di Protezione civile...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

02/03/2011

Chiudi

Ariano Irpino. Prende il via il progetto «Azioni sicure» del servizio di Protezione civile. Ad attuarlo sono otto giovani volontari che hanno preso servizio presso il Comune. Gli incaricati, tutti residenti nella città del Tricolle e di età compresa tra i 18 e 28 anni, sono stati selezionati da una commissione presieduta dal segretario generale, Vincenzo Lissa; resteranno a disposizione dell'ente per un anno. Inizieranno con un percorso di formazione della durata di un mese diviso in due tranches: la prima parte incentrata sulla Costituzione e sui suoi principi che sono le basi del servizio civile nazionale; successivamente una parte tecnica, a cura degli esperti di Protezione civile locale, Angelo Puopolo e Orlando Carmelo, i quali formeranno i volontari. I volontari si occuperanno di divulgare la cultura del servizio civile con un lavoro di sensibilizzazione presso le scuole sui temi del rispetto dell'ambiente, della prevenzione antincendio, ma avranno anche il compito di rafforzare la comunicazione tra le strutture locali di protezione civile e le maggiori associazioni di volontariato presenti sul territorio. Saranno anche chiamati a redigere un manuale via web da utilizzare in caso di emergenza. Per dare ufficialità all'evento si è svolta una breve cerimonia di presentazione del progetto, alla presenza dei volontari e dei vertici delle associazioni locali. A dare il benvenuto ai protagonisti è stato il consigliere comunale Salvatore Giuliani. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Auspico che siano superate le residue difficoltà interpretative e che l'Ormel dispon...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

02/03/2011

Chiudi

«Auspico che siano superate le residue difficoltà interpretative e che l'Ormel disponga per la concessione della Cassa Integrazione Guadagni in deroga ai lavoratori dei disciolti Consorzi rifiuti del Sannio». È quanto ha dichiarato l'assessore provinciale all'ambiente, Gianluca Aceto, nel commentare la nota a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Franco Gabrielli, che è stata trasmessa alla Regione Campania ed anche per conoscenza alla Provincia di Benevento in merito ai «Lavoratori dei Consorzi di bacino». In particolare, il Capo del Dipartimento, nel rispondere ad un documento della Regione concernente l'iter amministrativo per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga a favore dei lavoratori, ha sostenuto: «questo Dipartimento ha ritenuto non in contrasto con il definito quadro delle regole in materia, la determinazione dei Commissari liquidatori di avviare le procedure per l'attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga a favore dei lavoratori consortili, esprimendo, da ultimo, una positiva valutazione della quantificata dotazione organica rispetto al quadro esigenziale, ancorché non cristallizzato nel Piano Industriale ancora da adottarsi, rappresentato da quegli stessi Commissari». A giudizio dell'assessore Aceto, «tale posizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile sgombra il campo ai residui dubbi dell'Ormel, la struttura regionale competente in materia di concessione di Cassa Integrazione», e, pertanto, ha concluso l'esponente della Giunta Cimitile, «mi attendo che si registri nelle prossime ore, senza ulteriori indugi una svolta in questa vicenda». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il grande successo del seminario di mercoledì scorso, oggi il secondo appuntamento E...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

02/03/2011

Chiudi

Dopo il grande successo del seminario di mercoledì scorso, oggi il secondo appuntamento «Earth Hour 2011» con il Wwf-Caserta e la Protezione Civile di San Nicola la Strada nel territorio marcianisano. Le due Organizzazioni che già da tempo operano in sinergia saranno presenti di nuovo, questa mattina, nella Scuola Secondaria «San Giovanni Bosco» di Marcianise per promuovere l'importante iniziativa, in preparazione al più grande evento globale del Wwf. In tutto il mondo, infatti, il 26 marzo miliardi di persone spegneranno le luci per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30, per testimoniare il loro impegno nella lotta al cambiamento climatico e per un futuro più sostenibile. Gli alunni dell'istituto, guidati da Dirigente Scolastico Antonio Amendola e dal referente delle Classi Panda Giovanni Pastore parteciperanno, quindi, al secondo seminario diretto di Solima Bergamin del Wwf-Caserta la quale mostrerà il video ufficiale «Earth Hour 2011» e illustrerà gli obiettivi e le finalità della manifestazione, seguito da un dibattito in cui gli alunni potranno portare il loro contributo. Pastore afferma: «Sono la consapevolezza e i gesti concreti di tutti noi che poco a poco trasformano la vita e influiscono anche sulle grandi scelte, senza toglierci nulla, ma dandoci invece la soddisfazione di aver contribuito a conservare e a proteggere il nostro patrimonio naturale e paesaggistico». La Protezione Civile di San Nicola la Strada guidata dal coordinatore Ciro De Maio, insieme ad altri volontari, giungerà nell'Istituto con il suo Camper munito di sofisticati strumenti di rilevazione dell'inquinamento atmosferico. Seguirà quindi un momento didattico-esperienziale. Il cittadino che rinuncia all'auto un giorno a settimana, una scuola che installa pannelli solari sul tetto, un Comune che costruisce piste ciclabili, ed ogni piccola azione contribuisce a proteggere l'unico pianeta che abbiamo.

Nocera Inferiore. Ieri mattina l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, ha ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

02/03/2011

Chiudi

Nocera Inferiore. Ieri mattina l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Antonio Fasolino, ha incontrato i sindaci dell'Agro nocerino-sarnese per stabilire le priorità relative agli interventi infrastrutturali conseguenti all'alluvione dello scorso novembre. La riunione di ieri è successiva a quella dei giorni scorsi nella quale l'assessore Fasolino aveva ricevuto i sindaci della Valle del Sele e del Vallo di Diano, le autorità di Bacino e i Consorzi e i rappresentanti degli enti direttamente o indirettamente collegati alle opere da realizzare. «Abbiamo concordato con i rappresentanti dei diversi territori - sottolinea l'assessore Fasolino - di presentare alla Regione Campania tre progetti d' ambito per i lavori di prima urgenza. Gli interventi - conclude - verranno finanziati con i fondi messi a disposizione dalla Regione in favore delle zone alluvionate e rappresentano una prima risposta ai tanti cittadini del nostro territorio, vittime degli eventi atmosferici che hanno colpito duramente vaste aree della nostra Provincia».

Data:

02-03-2011

Napoli.com

Rifiuti: il piano della Provincia

Napoli.com - il primo quotidiano online della città - the first news magazine of Naples, Italy

Napoli.com

""

Data: **02/03/2011**

Indietro

Could not connect : Can't connect to local MySQL server through socket '/tmp/mysql.sock' (2)